

mercoledì 2 settembre 2026 Banca dati Shop Servizi ▼ Il giornale di oggi

[Naviga](#) [Cerca sul sito](#) **ItaliaOggi** [Accedi o Registrati](#) [Abbonati](#)

[Economia e politica](#) [Diritto e fisco](#) [Enti Locali e PA](#) [Marketing](#) [Settori](#) [Professioni](#) [Altro !](#) [Newsletter](#) [Video](#) [Podcast](#)



Medici in una corsia di un ospedale italiano

Italia ultima nel G7 per spesa sanitaria pro L'allarme della fondazione Gimbe

La spesa sanitaria pubblica italiana è al 6,2% del PIL, ben al di sotto della media Ocse.

di [Redazione ItaliaOggi](#) 27/09/26 46s



[Aggiungi](#) ItaliaOggi alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti



Quanto a spesa sanitaria pubblica non siamo messi molto bene. Anzi. Il sistema è come il corpo di un malato sotto osservazione con sintomi evidenti. Nel 2025, per spesa sanitaria pubblica pro-capite, **l'Italia** si colloca al 15 posto tra i 27 Paesi europei dell'area **OCSE** e in ultima posizione tra quelli del **G7**. Lo afferma la **Fondazione Gimbe**. Certo, non lo fa proprio con queste parole, ma con la forza dei numeri e delle analisi.

L'analisi della spesa sanitaria in Italia

La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,2% del PIL, in calo rispetto al 6,3% del 2024 e nettamente inferiore sia alla media Ocse sia a quella dei Paesi europei, entrambe pari al 7,1%. Sul fronte della spesa pro-capite a parità di potere di acquisto, il divario rispetto alla media dei Paesi europei ha superato 36 miliardi. «Il sottofinanziamento pubblico della sanità - dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione - non è più una questione contabile per addetti ai lavori, ma una criticità strutturale che ha indebolito il **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)** e compromesso l'esigibilità di un diritto fondamentale. Il risultato? Impoverimento e indebitamento delle famiglie, fino alla rinuncia a esami diagnostici e visite specialistiche: un fenomeno che nel 2024 ha riguardato **5,8 milioni di persone**, quasi una su dieci».

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Sono 14 i Paesi europei dell'area Ocse che destinano alla sanità pubblica una quota di Pil superiore a quella dell'Italia: il differenziale varia dai +4,8 punti percentuali della **Germania** (11% del Pil) ai +0,2 della **Repubblica Slovacca** (6,4% del PIL). Nel 2025 la spesa sanitaria pubblica pro-capite in Italia è pari a \$ 3.952: \$ 909 in meno rispetto alla media Ocse (\$ 4.861) e \$ 1.013 in meno rispetto alla media dei Paesi europei (\$ 4.965).

Tra gli Stati membri dell'Unione Europea, 14 investono più dell'Italia: dai \$ 47 in più della **Spagna** (\$ 3.999) ai \$ 4.774 in più della **Germania** (\$ 8.726).

Sino al 2011 la spesa sanitaria pubblica pro-capite in Italia era sostanzialmente allineata alla media dei Paesi europei. Da allora, tuttavia, il divario si è progressivamente ampliato per effetto di tagli e definizamenti, raggiungendo \$ 424 pro-capite nel 2019. È cresciuto ulteriormente negli anni della pandemia, quando gli altri Paesi hanno investito molto più dell'Italia; poi nel 2023-2024, quando l'incremento italiano è stato inferiore a quello medio europeo; e ancora nel 2025, quando la spesa sanitaria pubblica italiana è rimasta sostanzialmente stabile. Nel 2025 il divario rispetto alla media dei Paesi europei dell'area Ocse raggiunge i \$ 1.013 per abitante a prezzi correnti e a parità di potere d'acquisto (PPP), corrispondenti - sulla base dei parametri Ocse - a 612,4 pro-capite. «Rapportato ai quasi 59 milioni di residenti rilevati dall'**ISTAT** al 1° gennaio 2026 - commenta Cartabellotta - il gap complessivo sfiora 36,1 miliardi. È questa la voragine scavata da 15 anni di progressiva erosione delle risorse pubbliche, protratta sotto Governi di ogni colore, che ha lasciato il SSN sempre più a corto di ossigeno rispetto al resto d'Europa, soprattutto dopo la pandemia».

Il confronto con i paesi del G7

«Il trend della spesa sanitaria pubblica pro-capite dal 2008 al 2025 - spiega il Presidente - restituisce una fotografia impietosa: l'Italia è sempre stata fanalino di coda nel G7. Ma quello che nel 2008 era un distacco contenuto oggi si è trasformato in un abisso»: nel 2025 l'Italia si conferma ultima nel G7 con \$ 3.952 pro-capite, meno della metà della Germania (\$ 8.726). Emblematico il Regno Unito, che condivide con l'Italia il modello Beveridge: partito nel 2008 poco sopra il nostro Paese e rimasto su un trend di crescita contenuto sino al 2019, dal 2020 ha aumentato in maniera consistente le risorse pubbliche destinate alla sanità, superando Canada e Giappone e collocandosi poco al di sotto della Francia (riproduzione riservata)

ItaliaOggi

Abbonati

SUPPORTO	ABBONAMENTI	SERVIZI	IL NETWORK	INFORMATIVE	ACCOUNT
Mappa del sito	ItaliaOggi	MF Solvency	Milano Finanza	Condizioni di acquisto	Account
FAQ	Archivio storico	MF Italian Legal Rating	Class Agorà	Copyright	Password
Servizio clienti	Le Guide di Italia Oggi	MF Centrale Risk	Campus	Policy di utilizzo del sito	Abbonamenti
Chi siamo	Magazine		MF Newswires	Trasparenza	Articoli salvati
Redazione			Class Cnbc		Newsletter
Contattaci					
Lavora con noi					

[Informativa Privacy](#) | [Informativa Cookie](#) | [Modifica le impostazioni privacy](#)

ItaliaOggi Online® ItaliaOggi 2026 - Partita IVA 10277500152
Privacy: Responsabile della Protezione dei dati personali - Italia Oggi Editori Erine S.r.l. - via M. Burigozzo 5 - 20122, Milano, email: ipo@italiaoggi.it